

Il fronte della politica

“Ora la marcia di solidarietà per i poliziotti”

La proposta del sindaco di Valgioie Per il radicale Viale “Cercano il morto”

BEPPE MINELLO

Una marcia silenziosa «per dimostrare anche fisicamente la nostra vicinanza alle forze dell'ordine». Nel mare di reazioni ai fatti dell'altro notte a Chiomonte, spicca quella dell'ex onorevole Pdl Osvaldo Napoli, ora sindaco della minuscola Valgioie in Val di Susa, che raccoglie un po' il sentimento che attraversa la stragrande maggioranza delle dichiarazioni: la solidarietà a poliziotti e carabinieri. «E' abbastanza evidente - dice Silvio Viale, presidente dei Radicali italiani e consigliere comunale - che chi prepara notti di guerriglia cerchi il morto nella speranza di bloccare il cantiere a ogni costo. Per questa gente fa poca differenza se il morto sarà tra i manifestanti, tra i poliziotti o i tra lavoratori». Una lettura ag-

Hanno detto



INTOLLERABILE

A Chiomonte c'è stata una aggressione preordinata che nessuna ragione politica può accettare e tollerare in una società democratica

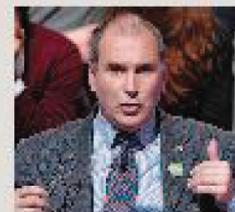
Piero Fassino, sindaco di Torino



L'ANTIDOTO

L'antidoto contro certi vili attacchi è soprattutto andare avanti speditamente con i lavori della Tav

Roberto Cota, governatore Piemonte



LA DIFESA

I manifestanti difendono gli interessi generali dell'Italia contro un governo che sperpera il denaro pubblico

Paolo Ferrero, segretario Prc

ghiacciante ma purtroppo realistica. A cui fanno eco le parole, sempre durissime, del senatore Stefano Esposito: «È sempre più chiaro che l'opposizione al treno non c'entra più nulla con le violenze messe in campo da questi delinquenti, la loro è una battaglia allo Stato e va repressa senza esitazioni». Anche Esposito ringrazia le forze dell'ordine: «Sono vicino agli agenti feriti».

«E' inaccettabile che agenti, lavoratori e tutto il tessuto economico della Val di Susa siano continuamente e passivamente esposti ai brutali attacchi del mondo antagonista. Basta agenti-bersaglio» dice Agostino Ghiglia, di Fratelli d'Italia, che chiede di «impedire la manifestazione di “democratico dissenso” in programma oggi pomeriggio a Giaglione che, naturalmente con

metodi pacifici che contemplano l'uso di molotov, bombe carta e mortai, si pongono l'obiettivo di violare la zona rossa».

Quella di Chiomonte «è un'aggressione preordinata che nessuna ragione politica può giustificare. Nessuna forma di violenza può essere accettata e tollerata in una società democratica - dice il sindaco Piero Fassino. La mia solidarietà è ri-

volta alle forze dell'ordine, il mio appello alle istituzioni ed al Governo perché l'attenzione rimanga alta sul cantiere, su Chiomonte e sulla Valle». «Tutta la mia vicinanza va alle forze dell'ordine. La priorità è tenere in sicurezza il cantiere, come si sta facendo, ma l'antidoto contro certi vili attacchi è soprattutto andare avanti speditamente con i lavori» commenta il governato-

re Roberto Cota. «Tutti, istituzioni e politica - dice il deputato di Scelta civica Paolo Vitelli -, devono fare quadrato attorno a un'opera strategica». Chi invece si schiera senza se e senza ma con i manifestanti anti-Tav è Rifondazione comunista. Attraverso il segretario provinciale Ezio Locatelli che se la prende con chi «leva invettive e e richieste di ulteriori misure repressive nei confronti dei No Tav. È ottusità politica» perché,

Ghiglia (Fd'I): “Bisogna impedire che oggi a Giaglione si tenga la manifestazione”

sostiene Locatelli, solo la rinuncia alla Tav può portare alla «pacificazione». E al senatore Esposito dice di «andare a cercare delinquenti e mafiosi tra i fautori di una mega opera speculativa». Nessuna parola sulle violenze ma l'annuncio che Rifondazione sarà alla marcia di sabato prossimo. «I manifestanti - gli dà manforte Paolo Ferrero, segretario nazionale di Prc - difendono gli interessi generali dell'Italia contro un governo che sperpera denaro pubblico». Sempre lì si nasconderebbero «i mafiosi» e non tra chi «osteggia l'opera».